

NOVITÀ!

Riprodotti in un limitato numero di esemplari, a cura del
Comitato per la celebrazione delle Pasque Veronesi:

1 - L'ultimo
zecchino o ducato
d'oro veneziano
(Doge Ludovico
Manin, 1789-97)
€ 4,00



2 - L'ultimo
ducato d'argento
veneziano (Doge
Ludovico Manin,
1789-97)
€ 5,00

3 - Il *grosso*
scaligero di
Antonio Della
Scala (Signore di
Verona, 1381-87)
€ 3,00



Chi intendesse prenotare uno o più pezzi può farlo, rivolgendosi ai sottostanti recapiti del Comitato, aggiungendo ai prezzi di costo di ciascuna moneta le spese di spedizione postale.

Qui sotto i cartigli che accompagnano ciascun pezzo, con *legenda* in lingua italiana e in inglese.



Comitato per la celebrazione delle PASQUE VERONESI

(17-25 aprile 1797)

Via L. Montano, 1 - 37131 VERONA

Tel. 329/0274315 - 347/3603084

www.traditio.it - E-mail: pasqueveronesi@libero.it

LO ZECCHINO VENEZIANO

Ultimo *zecchino* o ducato d'oro veneziano, emesso prima della caduta della gloriosa Repubblica di San Marco, essendo Doge Ludovico Manin (1789-1797) centoventesimo e ultimo Serenissimo Principe di Venezia. *Zecchino* viene da zecca, l'officina di Stato veneziana dove si coniarono le monete ducali.

Sul dritto: Il Doge afferra con la mano sinistra la croce astile, mentre sta in ginocchio dinnanzi al principale Patrono della Serenissima, San Marco, in piedi benedicente. L'acronimo latino S[anctus] M[arcus] VANG[elista, *rectius* Evangelista] DUX LUDOV[icus] MANIN sta per *San Marco Evangelista* [e il] *Doge Ludovico Manin*.

Sul rovescio: Cristo visto di fronte, entro una mandorla contornata di sedici stelle, con la mano destra benedicente e l'altra che tiene il Vangelo. Nella simbologia gotica il mandorlo è simbolo di rinascita, essendo il primo albero a sbocciare in primavera, mentre la figura chiusa ovoidale della mandorla rappresenta il mistero della resurrezione del Cristo, lo spazio sacro separato da quello profano. L'acronimo latino SIT T[ibi] XPE [Christe] DAT[us] Q[uem] T[u] REGIS ISTE DVCAT[us] sta a significare: *Sia a Te affidato, o Cristo, che lo reggi, questo Ducato*.

Tra il XII e il XIII secolo, Genova prima, Firenze poi, coniarono rispettivamente il *genovino* e il *fiorino* d'oro, cui seguì, il 31 ottobre 1284, essendo Doge Giovanni Dandolo, il ducato d'oro veneziano o *zecchino*. Era dello stesso peso del fiorino, ovvero 3,5 grammi d'oro (puro al 997 su 1.000) e tale restò fino al crollo della Repubblica nel 1797, divenendo l'orgoglio di Venezia e di tutti i veneziani. Con uno *zecchino* si poteva effettuare un pagamento di media importanza (un abito non di lusso, una ricca cena fra amici ecc.) corrispondendo a quattro giornate di retribuzione di un comune operaio. Fino alla scoperta dell'America (1492) lo *zecchino* dominò incontrastato non solo in Europa, ma anche in Africa e in Asia, dove rimase poi a lungo nella tradizione e nella pratica. Cambiato e accettato ovunque, anche nei Paesi non cristiani, nonostante l'immagine del Redentore impressa sopra, era la moneta più coniata del tempo. Il 20% dell'oro mondiale, infatti, era impiegato per la sua battitura. L'espressione *oro zecchino* è divenuta proverbiale nella lingua italiana e indica ancor oggi un materiale o un oggetto fatto d'oro purissimo.

Riprodotta in un numero limitato di esemplari. Realizzata in lega di metallo bianca, dorata antico in bagno galvanico a 24 kt. Ditta BMN Arte, su commissione del Comitato per la celebrazione delle Pasque Veronesi.

Verona, 25 aprile 2011. San Marco Evangelista.

€ 4,00



provincia
verona
ASSESSORATO ALLA CULTURA POPOLARE E IDENTITÀ VENETA



Comune
di Verona



Con il patrocinio e il contributo della Regione del Veneto,
della Provincia e del Comune di Verona



Comitato per la celebrazione delle PASQUE VERONESI

(17-25 aprile 1797)

Via L. Montano, 1 - 37131 VERONA

Tel. 329/0274315 - 347/3603084

www.traditio.it - E-mail: pasqueveronesi@libero.it

IL DUCATO D'ARGENTO VENEZIANO

Ultimo ducato d'argento veneziano, emesso prima della caduta della gloriosa Repubblica di San Marco, essendo Doge Ludovico Manin (1789-1797) centoventesimo e ultimo Serenissimo Principe di Venezia. Ducato sta qui per moneta ducale, propria, nel caso di specie, del Dogado o Ducato veneziano.

Sul dritto: Il Doge, in ginocchio, riceve dal principale Patrono della Serenissima, San Marco, benedicente, l'orifiamma sormontato dalla croce, che entrambi sorreggono con la mano sinistra. Il Santo, in trono, è sontuosamente vestito; il Doge è parato con gli abiti dogali. L'acronimo latino S[anctus] M[arcus] VANG[elista, *rectius* Evangelista] Ludovicus Manin D[ux] sta per *San Marco Evangelista* [e il] *Doge Ludovico Manin*. In esergo, fra due roselline, le iniziali dell'ultimo *massaro* della Repubblica, F. B. (Francesco Barbaro) in carica dal 27 aprile 1796 sino alla caduta della Serenissima. Il *massaro* era il pubblico funzionario preposto a sovrintendere alla zecca di Stato e, in particolare, alla stima e alla lavorazione dell'oro e dell'argento che vi erano portati per essere conati, assistito da stimatori e pesatori.

Sul rovescio: Leone, alato e aureolato, simbolo del Patrono San Marco, stante a sinistra e volto di fronte, che tiene con la zampa anteriore il libro del Vangelo aperto. Sullo sfondo, a sinistra, la torre. In esergo tre roselline, di cui quella centrale è più grande. Sopra la scritta latina: Ducatus Venetus (*Ducato Veneto*).

Il primo ducato veneziano d'argento fu emesso per la prima volta dal Doge Enrico Dandolo nel 1202 e corrispondeva a un *grosso* (cioè a una moneta grande). In seguito il maggior peso del ducato veneziano d'argento, quale quello del Manin (23,4 grammi) si spiega con la necessità di garantire la sua parità — quanto meno teorica — col ducato d'oro o *zecchino*.

Riprodotta in un numero limitato di esemplari. Realizzata in lega di metallo bianca, argentata antica a titolo 1.000. Ditta BMN Arte, su commissione del Comitato per la celebrazione delle Pasque Veronesi.

Verona, 25 aprile 2011. San Marco Evangelista.

€ 5,00



provincia
verona
ASSESSORATO ALLA CULTURA POPOLARE E IDENTITÀ VENETA



Comune
di Verona



Con il patrocinio e il contributo della Regione del Veneto,
della Provincia e del Comune di Verona



**Comitato per la celebrazione delle
PASQUE VERONESI**

(17-25 aprile 1797)

Via L. Montano, 1 - 37131 VERONA

Tel. 329/0274315 - 347/3603084

www.traditio.it - E-mail: pasqueveronesi@libero.it

IL GROSSO D'ARGENTO SCALIGERO

Grosso (ovvero moneta grande, in epoca medievale) da due soldi di Antonio Della Scala, Signore di Verona dal 1381 al 1387. In argento, del peso di 1,8 grammi.

Sul dritto: Elmo con cimiero d'un cane alato, dal quale pende una scala, simbolo della Casata dei Della Scala, il tutto contornato da un cerchio di perline e da un altro più interno, liscio. Tutt'attorno la scritta, separata da una croce, Anton[iu]s Del[l]a Scala, *Antonio Della Scala*.

Sul rovescio: Il Vescovo San Zeno (+ 372), principale Patrono della città e della diocesi di Verona, solennemente parato, con la mitra in capo e aureolato, la mano destra levata, con le tre dita spiegate a simboleggiare la Santissima Trinità, nel cui nome benedice. Il Santo regge nella mano sinistra il pastorale. La sua figura separa in due parti l'iscrizione latina: S[anctus] Zeno[n] de Verona, cioè *San Zeno da Verona*.

Riprodotta in un numero limitato di esemplari. Realizzata in lega di metallo bianca, argentata antica a titolo 1.000. Ditta BMN Arte, su commissione del *Comitato per la celebrazione delle Pasque Veronesi*. Verona, 12 aprile 2011. San Zeno da Verona.

€ 3,00



provincia
verona
ASSESSORATO ALLA CULTURA POPOLARE E IDENTITÀ VENETA



Comune
di Verona



Con il patrocinio e il contributo della Regione del Veneto,
della Provincia e del Comune di Verona



**VERONESE EASTER
celebration Committee**
(April 17-25, 1797)

Via L. Montano, 1 - 37131 VERONA
Tel. 0039/329/0274315 - 0039/347/3603084
0039/45/520859 - 0039/45/8403819

www.traditio.it - E-mail: pasqueveronesi@libero.it

THE *SEQUIN* OF THE REPUBLIC OF VENICE

Last *sequin* (*zecchino*) or gold ducat of Venice, minted before the fall of the glorious Republic of St. Mark, being Doge Ludovico Manin (1789-1797) hundred and twentieth and last Serene Highness, the Prince of Venice. *Zecchino* comes from "zecca", the Venetian state facility where ducal coins were minted.

On the obverse: Doge, on his knees, catching with the left hand the processional cross in front of the main Patron of the Serenissima Republic, St. Mark, standing and blessing. The Latin acronym S(anctus) M(arcus) VANG(elista, *rectius* Evangelista) DUX LUDOV(icus) MANIN stands for *St. Mark Evangelist* (and) *Doge Ludovico Manin*.

On the reverse: Christ seen from the front, inside an oval (mandorla) surrounded by sixteen stars, blessing with the right hand and holding the Gospel with the other one. According to Gothic symbolism almond-tree is symbol of rebirth, being the first tree to blossom in spring, while the closed oval of the mandorla represents the mystery of Christ's resurrection, holy space separated from the profane one. Latin acronym SIT T(ibi) XPE (Christe) DAT(us) Q(uem) T(u) REGIS ISTE DVCAT(us) means: *Let it be entrusted to you, Christ, this duchy, as you hold it*.

Between XII and XIII century, first in Genoa and then in Florence, respectively *genovino* and gold *florin* were minted, and on 31st of October 1284 the gold ducat of Venice or *sequin*, being Doge at that time Giovanni Dandolo: it had the same weight as the florin and that is 3,5 grs of pure gold (997 to 1000), pride of Venice and of all Venetians. With a *sequin* one could have made a purchase of a certain importance (a dress but luxurious, a rich dinner etc.) being the equivalent of a four day salary of a worker. Until the discovery of the American Continents (1492) *sequin* prevailed, uncontested, not only in Europe but also in Africa and Asia, where it lasted for a long period both in tradition and practice. It was the most minted coin, changed and accepted everywhere, also in not Christian countries, in spite of the image of the Redeemer impressed on it. As a matter of fact, 20% of the world gold production was wrought for the manufacture of this coin. The way of saying "oro *zecchino*" (*gold sequin*) has become really famous in Italy to show, still nowadays, an object produced with pure gold.

Reproduction in a limited number of pieces and realization in a white alloy cast with galvanic bath in antique style 24 kt gold by BMN Arte s.r.l., based on the order of the *Veronese Easter celebration Committee*.

Verona, April 25th, 2011. St. Mark the Evangelist.

€ 4,00



provincia
verona
ASSESSORATO ALLA CULTURA POPOLARE E IDENTITÀ VENETA



Comune
di Verona



Con il patrocinio e il contributo della Regione del Veneto,
della Provincia e del Comune di Verona



**VERONESE EASTER
celebration Committee**
(April 17-25, 1797)

Via L. Montano, 1 - 37131 VERONA
Tel. 0039/329/0274315 - 0039/347/3603084
0039/45/520859 - 0039/45/8403819

www.traditio.it - E-mail: pasqueveronesi@libero.it

THE SILVER DUCAT OF THE REPUBLIC OF VENICE

Last silver ducat of Venice, minted before the fall of the glorious Republic of St. Mark, being Doge Ludovico Manin (1789-1797) hundredandtwentieth and last Serene Highness, the Prince of Venice. In such a specific case ducat stands for ducal coin, typical of the Dogate or Duchy of Venice.

On the obverse: Doge, on his knees, receiving from the main Patron of the Serenissima Republic, St. Mark, while blessing, the oriflamme surmounted by the cross, they both support with their left hand. The Saint, on the throne, is sumptuously dressed; Doge is wearing dogal robes. Latin acronym S(anctus) M(arcus) VANG(elista, *rectius* Evangelista) Ludovicus Manin D(ux) stands for *St. Mark Evangelist* (and) *Doge Ludovico Manin*. In the coin exergue, between the two rosettes, there are the initials of the last *massaro* of the Republic, F. B. (Francesco Barbaro) in office from April 27th 1796 until the fall of the Serenissima Republic of Venice. *Massaro* was the public functionary of the mint of Venice, supervising the estimate and the processing of both gold and silver for their coinage, with the help of estimators and weighers.

On the reverse: Lion, with wings and aureole, symbol of the Patron St. Mark, being on the left with muzzle on front, holding an opened Gospel in a fore paw. In the background, on the left, the tower. In the exergue three rosettes, the biggest one in the middle. Above, the latin inscription: Ducatus Venetus (*Duchy of Venice*).

The first silver ducat of Venice was issued by Doge Enrico Dandolo on 1202 and was the equivalent to a *grosso*, that is a big coin. Later on a heavier silver ducat, the one of Manin (23,4 gsm) was issued to guarantee, at least theoretically, the parity with the gold ducat or *sequin*.

Reproduction in a limited number of pieces and realization in a white alloy cast with galvanic bath in antique style 1000 title silver by B.M.N. Arte s.r.l., based on the order of the *Veronese Easters celebration Committee*.

Verona, April 25th, 2011. St. Mark the Evangelist.

€ 5,00



provincia
verona
ASSESSORATO ALLA CULTURA POPOLARE E IDENTITÀ VENETA



Comune
di Verona



Con il patrocinio e il contributo della Regione del Veneto,
della Provincia e del Comune di Verona



VERONESE EASTER
celebration Committee
(April 17-25, 1797)

Via L. Montano, 1 - 37131 VERONA
Tel. 0039/329/0274315 - 0039/347/3603084
0039/45/520859 - 0039/45/8403819

www.traditio.it - E-mail: pasqueveronesi@libero.it

THE SCALIGER SILVER *GROSSO*

Grosso (that is big coin, in the medieval age) of two pennies of Antonio Della Scala, Lord of Verona since 1381 through 1387. Silver coin of 1,8 gsm.

On the obverse: Winged dog wearing an helmet with crest, from which a ladder hangs, symbol of the House of Della Scala, all surrounded by a circle of beads over another inner circle, smooth. All around the inscription, separated by a cross, Anton(iu)s Del(l)a Scala, *Antonio Della Scala*.

On the reverse: St. Zeno Bishop (+ 372), main Patron of the city and of the diocese of Verona, sumptuously dressed, with his mitre on and with aureole, with his raised right hand and with three straightened fingers to symbolize the Holy Trinity in whose name he is blessing. St. Zeno is holding the crosier in his left hand. His image divides in two parts the latin inscription: S(anctus) Zeno(n) de Verona, that is *St. Zeno of Verona*.

Reproduction in a limited number of pieces and realization in a white alloy cast with galvanic bath in antique style 1000 title silver by B.M.N. Arte s.r.l., based on the order of the *Veronese Easters celebration Committee*.

Verona, April 12th, 2011. St. Zeno of Verona.

€ 3,00



Con il patrocinio e il contributo della Regione del Veneto,
della Provincia e del Comune di Verona